

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Gazzetta di Reggio	21/11/2017	<i>NUOVE ELEZIONI AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	2
31	Il Centro	21/11/2017	<i>DIGA DI CHIAUCI, PRONTE DUE CENTRALI</i>	3
20	Il Centro - Ed. Chieti	21/11/2017	<i>DALLA DIGA DI CHIAUCI NUOVA ENERGIA PER IL COMPRESORIO (P.Calvano)</i>	4
49	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	21/11/2017	<i>TRIGNO, INAUGURATE LE CENTRALI IDROELETTRICHE</i>	6
4	Il Quotidiano del Molise	21/11/2017	<i>CHIAUCI, C'E' L'ACCORDO CON L'ABRUZZO</i>	7
16	Il Tirreno - Ed. Viareggio	21/11/2017	<i>GIANNARELLI (M5S) PORTERA' GLI AMBIENTALISTI</i>	8
28	Il Tirreno - Ed. Viareggio	21/11/2017	<i>LAVORI SUL PUBBLICO CONDOTTO PER 580.000 EURO</i>	9
23	La Citta' (Salerno)	21/11/2017	<i>PIANO DA OTTO MILIONI PER FRONTEGGIARE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	10
15	La Nazione - Ed. Pistoia	21/11/2017	<i>ANALISI CHIMICHE IN CORSO SULLE ACQUE LAVORI A PRIMAVERA</i>	11
24	La Nuova di Venezia e Mestre	21/11/2017	<i>RIFLETTORI SUL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE</i>	12
II	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	18/11/2017	<i>SERVONO 620 MILIONI PER LE TRENTUNO OPERE IDRICHE INCOMPIUTE</i>	13
II	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	18/11/2017	<i>SICCITA', IN 7 ANNI DIMEZZATE RISERVE IDRICHE NELLA PENISOLA</i>	14
29	La Sicilia - Ed. Ragusa	18/11/2017	<i>SECONDA INTIMIDAZIONE RUBATA UN'AUTO DI SERVIZIO</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	21/11/2017	<i>MARCHE, APERTE LE DOMANDE DI RISARCIMENTO PER LE NEVICATE</i>	16
	Quinewselsba.it	21/11/2017	<i>UN CONFRONTO SUL FUTURO IDRICO DELL'ISOLA</i>	19

FISSATO IL VOTO

Nuove elezioni al Consorzio di Bonifica

■ VINCETI A PAGINA 10

ENTI PUBBLICI » IL VOTO

Indette nuove elezioni nel Consorzio di bonifica

Il commissario straordinario ha fissato la data delle consultazioni a febbraio. Tutto si svolgerà nell'arco di una settimana ma c'è l'incognita di un ricorso al Tar

di Luigi Vinceti

REGGIO EMILIA

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale cerca di tornare alla normale amministrazione. Il commissario straordinario Franco Zambelli, dopo circa due anni di gestione a seguito dell'annullamento delle elezioni svolte nel dicembre 2015, ha infatti indetto una nuova consultazione, fissandola per i giorni che vanno dal 12 al 18 febbraio del prossimo anno. Decisione indispensabile per la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione.

Diverse le novità rispetto alle precedenti verifiche elettorali, ma su tutto grava ora una nuova incognita: è stato infatti notificato al Consorzio un ricorso presentato al Tar proprio contro le elezioni.

Se però si andrà alle urne il nuovo regolamento del voto sarà ricco di novità. In primo luogo le elezioni non si svolgeranno in una unica giornata ma nell'arco di una intera settimana.

A tale scopo saranno predisposti alcuni seggi fissi ed altri "itineranti" per raggiungere vari Comuni del comprensorio: una agevolazione per l'espressione del voto dal maggior numero di consorziati possibile.

L'elenco di questi ultimi sarà predisposto con largo anticipo e si avrà tempo sino alle 18 del 6 dicembre per far

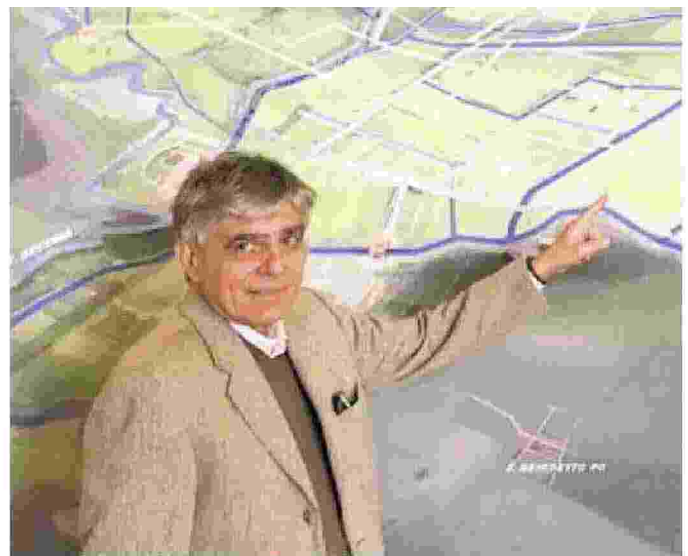
pervenire le deleghe a favore di altri o le nomine di comproprietari.

Entro lo stesso termine società e associazioni dovranno indicare, anche tramite professionisti di fiducia o associazioni di categoria cui aderiscono, il nominativo dei legali rappresentanti pena la mancata ammissione al voto.

Analogamente, coloro che non sono in regola con il pagamento dei contributi hanno la possibilità di sanare la posizione propria entro le 18 del 14 dicembre per non incorrere nella pena della mancata partecipazione alle elezioni.

Scaduti tali termini non saranno ammesse altre istanze e il Consorzio approverà l'elenco definitivo dei votanti. Per ogni informazione gli interessati possono consultare il sito del Consorzio www.emiliacentrale.it alla sezione "Elezioni 2018" o chiamare il numero verde 800-235320.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Zambelli, commissario straordinario del Consorzio di bonifica



➔ L'OPERA PER IL VASTESE

Diga di Chiauci, pronte due centrali

CUPELLO. Le centrali idroelettriche realizzate grazie alla diga di Chiauci ora sono una realtà. Ieri mattina, alla presenza delle autorità di Abruzzo e Molise, c'è stato il taglio del nastro. L'avvio delle centrali si traduce in 1,5 Mw l'anno a disposizione del territorio e 400mila euro per le casse del Consorzio di bonifica. Gli impianti del Consorzio sono stati realizzati con un project

financing da oltre due milioni di euro con la Floew di Vasto. A tagliare il nastro è stato il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. Anche l'invaso che servirà l'area del Vastese è vicino all'ultimazione: sono stati aggiudicati i lavori per la sistemazione di un ammasso roccioso che limiterà l'utilizzo in entrata dell'acqua e la sistemazione delle paratoie.



CENTRALI idroelettriche

Dalla diga di Chiauci nuova energia per il comprensorio

Cupello, inaugurati due impianti sul fiume Trigno

L'invaso molisano avviato verso il raddoppio della capienza

di Paola Calvano

► CUPELLO

Le centrali idroelettriche realizzate grazie alla diga di Chiauci ora sono una realtà. Ieri mattina, alla presenza delle autorità di Abruzzo e Molise, c'è stato il taglio del nastro. L'avvio delle centrali si traduce in 1,5 Mw l'anno a disposizione del territorio e 400mila euro per le casse del Consorzio di bonifica.

LE CENTRALI. Nuova energia e una boccata d'ossigeno per il bilancio dell'ente. Gli impianti del Consorzio sono stati realizzati con un *project financing* da oltre due milioni di euro con la Floew di Vasto. A tagliare il nastro è stato il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**. Subito dopo don **Nicola Florio** ha benedetto l'impianto. Alla cerimonia era presente una scolare. «È arrivata l'ultima di una importante opera pubblica. Quando si avvia un'opera pubblica bisognerebbe sempre portarla a com-

pimento», ha detto soddisfatto il governatore D'Alfonso. Grazie al funzionamento delle turbine la prossima estate non dovrebbero esserci i problemi idrici patiti durante l'estate 2017. Gli impianti inaugurati ieri, infatti, sono stati studiati per i corsi d'acqua a regime torrentizio. Le turbine funzionano con un flusso idrico che oscilla da un minimo di 150 litri al secondo a un massimo di 900 litri al secondo. Grande la soddisfazione del commissario del Consorzio, **Mario Amicone**. «Con quest'opera a costo zero porteremo nelle casse dell'ente 400 mila euro attraverso l'immissione in rete dell'energia prodotta», ha ricordato Amicone. «Questa è un'opera che rispetta l'ambiente e l'agricoltura del territorio ridando vigore all'economia del Vastese e del vicino Molise», ha sottolineato il commissario. Il progetto è costato 2 milioni di euro. Il complesso iter autorizzativo è iniziato tre anni fa. L'inaugurazione è avvenuta dopo l'aval-

lo del Genio civile e del Servizio di valutazioni di impatto ambientale. «Le centrali saranno alimentate senza aumentare la portata d'acqua che arriva dal Trigno ma sfrutteranno la risorsa già presente all'interno delle condotte consortili non incidendo sul bilancio idrico», ha precisato il commissario Amicone.

ULTIMAZIONE INVASO. E anche l'invaso è vicino all'ultimazione. Aggiudicati i lavori per la sistemazione di un ammasso roccioso che limiterà l'utilizzo in entrata dell'acqua e la sistemazione delle paratoie. Lavori che a breve permetteranno di raddoppiare la capienza consentita da 3 a 6 milioni di metri cubi d'acqua. «Nel 2020», ha aggiunto il commissario del Consorzio, Amicone, «grazie a queste opere porteremo la capienza della diga di Chiauci a 15 milioni di metri cubi che ci permetteranno di non avere più problemi di siccità».

IL CONVEGNO. Funzionamen-

to e benefici dell'impianto sono stati illustrati anche nel corso del convegno intitolato "Diga di Chiauci, riparte il territorio, l'agricoltura e l'occupazione", che si è tenuto a Palazzo D'Avalos dopo il taglio del nastro. Accanto al sindaco di Vasto, **Francesco Menna**, c'erano i primi cittadini di Cupello, **Manuele Marcovecchio**, e di Chiauci, **Alessandro Di Lonardo**. Molte le autorità del Distretto idrogeografico presenti ai lavori.

LA PROPOSTA. L'inaugurazione delle centrali idroelettriche è stata anche l'occasione per lanciare proposte per il futuro. Il sindaco di Cupello, Manuele Marcovecchio, ha proposto la realizzazione nel Vastese di un polo delle energie rinnovabili. «Ho già presentato alla Regione la proposta in una lettera», ha detto Marcovecchio. «Il progetto è realizzabile grazie ad una rete sinergica del Consorzio di bonifica con il Consorzio dei rifiuti Civeta di Cupello e il parco fotovoltaico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La diga di Chiauci, a sinistra il convegno e in alto e a destra l'inaugurazione delle centrali elettriche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Trigno, inaugurate le centrali idroelettriche

CUPELLO

Turbine per sfruttare l'acqua del fiume Trigno e portare un po' di ristoro alle piangenti casse del Consorzio di Bonifica Sud. Sono state inaugurate ieri le due centrali idroelettriche in territorio di Cupello frutto di un project financing di oltre due milioni di euro tra l'ente e la Floew di Vasto, società impegnata nel campo dell'energia da fonti rinnovabili. L'acqua del fiume che divide Abruzzo e Molise arriverà nella centrale d'ingresso su colle Gessaro, dopo aver azionato le turbine "precipiterà" a valle nell'altro impianto, quello di uscita di contrada Bufalara che quindi sfrutterà il salto di quasi 100 metri. L'uso del flusso idrico non influirà sulla portata già mi-

nima durante i mesi estivi del Trigno. Qui infatti arriva l'acqua captata nella traversa di San Giovanni Lipioni e convogliata nelle condutture per uso irriguo; una volta passata all'interno delle due centrali, tornerà nel suo normale percorso. Un'operazione, questa, che frutterà circa 400mila euro l'anno da dividere - secondo la convenzione stipulata - con la Floew. Per il taglio del nastro dell'opera - annunciata dal commissario Franco Amicone come «a costo zero per il consorzio» - non poteva mancare il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso. «Abbiamo bisogno di imprenditori giovani che rischiano come loro - ha detto il governatore riferendosi alla Floew - e di rendere meno stringenti le maglie della burocrazia». Le due centrali hanno una

potenza installata che si aggira intorno a 1,5 Mw e funzioneranno - hanno garantito i tecnici della Idrotech che ha fornito le turbine - anche con una portata minima: gli impianti sono in grado di operare con un flusso idrico che va da un minimo di 150 litri al secondo a una portata massima di 900 litri al secondo. Di «polo delle energie rinnovabili» ha invece parlato il sindaco Manuele Marcovecchio. «Abbiamo

**IL TAGLIO DEL NASTRO
IN CONTRADA BUFALARA
PRESENTI PURE
IL PRESIDENTE D'ALFONSO
E IL SINDACO
MANUELE MARCOVECCHIO**

già inviato una comunicazione alla Regione. Come Comune, insieme a consorzio di bonifica e consorzio Civeta possiamo dare vita a un polo energetico pulito». Il riferimento è ai progetti in cantiere. Il Civeta presto darà il via all'impianto di produzione di biometano in valle Cena, mentre sempre su colle Gessaro è presente uno dei primi parchi fotovoltaici della regione ora abbandonato. Dopo il taglio del nastro, Amicone, D'Alfonso & Co. si sono recati al D'Avalos per un convegno sulla diga di Chiauci: «25 milioni di euro stanziati insieme alla Regione Molise per le nuove paratoie e il pietrame. Così saliremo a 7 milioni di metri cubi di capienza e, successivamente, a 14».

Antonino Dolce

© RIPRODUZIONERISERVATA



A Vasto confronto tra Frattura e D'Alfonso. Il governatore: "La diga? Non solo fini irrigui ma anche turistici"

Chiauci, c'è l'accordo con l'Abruzzo

Progetto comune da 25 milioni di euro che dovrebbe risolvere le problematiche dell'invaso

VASTO. "Diga di Chiauci: riparte il territorio, l'agricoltura e l'occupazione", è il titolo del convegno che si è tenuto ieri a Palazzo d'Avolos. Nella storica residenza si sono ritrovati i presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise, Luciano D'Alfonso e Paolo Di Laura Frattura, l'assessore abruzzese all'Agricoltura, Dino Pepe, l'assessore molisano ai Lavori pubblici, Pierpaolo Nagni, il sottosegretario alla presidenza della Regione Abruzzo, Camillo D'Alessandro, il sindaco di Vasto, Francesco Menna, e numerosi amministratori locali.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato il progetto definitivo relativo alle nuove paratoie e la gara d'appalto per il pietrame che dovrebbero garantire, secondo i tecnici, la fine dell'emergenza idrica che ha attanagliato il vastese e i comuni del Molise che si affacciano sul Trigno. "Quando si parla della diga di Chiauci - afferma il presidente Frattura - non dobbiamo fermarci solo all'agricoltura: il completamento della diga finanziato con il Patto per il Molise per 10 milioni di euro è legato non esclusivamente ai fini irrigui. Superando una discussione che è durata troppo a lungo - che cosa può significare in termini di risorsa per il territorio interregionale l'invaso - proviamo oggi a fare un'altra scommessa: capire come a fini turistici l'opera potrà essere utilizzata, una volta collaudata e messa in sicurezza. Ci sono tre comuni del Molise che giustamente hanno chiesto misure compensative per-

ché una parte del loro territorio è stata utilizzata per la realizzazione dell'opera: sono centri che hanno perso importanti opportunità. Consapevoli di questo, Abruzzo e Molise hanno rivisto con determinazione un accordo del 2012, coinvolgendo nel protocollo direttamente i comuni di Chiauci, Pescocolanico e Civitanova. Tutto ciò ci mette nelle condizioni di ragionare e costruire con una logica diversa. Faremo diversamente da quanto è accaduto con l'invaso di Occhito, ai confini della Puglia: in quel caso la Regione Molise partecipa con circa il 90 per cento del territorio e l'anello dei fini di utilizzazione è totalmente delegato alla Capitanata. Non possiamo replicare un percorso simile. È vero - ha proseguito Frattura - che l'acqua è un bene comune e che deve esserci solidarietà reciproca, però è anche vero che la solidarietà ha sempre un doppio senso: andata e ritorno. Quindi, se questo accade con una spontanea collaborazione istituzionale tra noi e l'Abruzzo, non capisco perché non debba accadere la stessa cosa tra noi e la Puglia, o tra noi e la Campania. Con il paradosso che, addirittura, il Molise in questo ragionamento partecipa con una naturale ricchezza che è l'acqua".

Ma il Governatore molisano ha fatto il punto sui rapporti con la regione vicina. "Indipendentemente da quello che accadrà, con l'eventuale riforma costituzionale rimandata alla prossima legislatura, sui grandi temi Abruzzo e Molise stan-

no lavorando insieme consapevoli del fatto che soltanto affrontandoli insieme si possono dare riscontri ai cittadini. Sulla sanità, ad esempio, cito gli accordi di confine. Le nostre due regioni possono chiudere l'accordo di confine, forse il primo del genere in Italia, che mette a sistema l'offerta sanitaria dell'una e dell'altra regione, ponendo un ospedale di area disagiata, quello di Agnone, a servizio di un'area vasta che riguarda anche l'Abruzzo. Con l'ospedale di Vasto creiamo un'alleanza forte per quanto riguarda tutto il Basso Molise. Ritengo che lo spirito di collaborazione tra le nostre regioni possa essere davvero un esempio per il resto del Paese. Non so se la Macroregione sarà la soluzione ai problemi organizzativi dei vari territori, però sono convinto che quando si lavora con il buonsenso e quando si lascia da parte il campanile i risultati si ottengono con una maggiore facilità". Frattura ha poi puntato l'attenzione sul futuro dei Consorzi di bonifica. "Rappresentano una realtà straordinariamente importante, ma poco compresa negli anni. In Consiglio regionale c'è la nostra proposta di riforma del settore. Noi abbiamo tre Consorzi: per quello di Larino e quello di Termoli abbiamo immaginato l'integrazione, con un arricchimento di funzioni e la partecipazione propositiva da parte delle associazioni di categoria. Perché pensare che un Consorzio debba vivere esclusivamente con gli atti dovuti dai consorziati

crea un ulteriore apparato burocratico che, nella sostanza, non porta a nulla e non arricchisce le opportunità del nostro territorio. Ancora una volta la lungimiranza e la professionalità delle rappresentanze di categoria non possono che portare del bene anche al lavoro del Consorzio di bonifica, tenendo presente che si parlava di bonifiche in un'epoca storica diversa. Oggi, semmai conclude il presidente Frattura - più che parlare di bonifica dobbiamo capire come incentivare e qualificare le produzioni agricole in una logica di filiera".



LAGO DI MASSACIUCCOLI

Giannarelli (M5s) porterà in Regione gli ambientalisti

▶ MASSAROSA

La Rete Ambientale della Versilia. Il Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Il Consorzio di bonifica Toscana Nord. A parole sembrano tutti d'accordo. Vogliono tutti rivitalizzare il Lago di Massaciuccoli. Che tradotto vuol dire: ripulire finalmente le acque del lago e risolvere la questione del riallagamento della zona sud dell'area trovando un'intesa con gli agricoltori. E ci sarebbero pure i soldi: 18 milioni di euro messi a disposizione della Regione Toscana da parte del ministero dell'Ambiente che erano per il tubone. Con tanto di mozione del Pd approvata l'aprile scorso in consiglio regionale che ribadisce l'impegno della Regione. Ma i progetti d'intervento sono confusi.

Di sicuro quello che sembra avere le idee più chiare è il coordinatore della Rete Ambientale della Versilia **Andrea Cecchini**: «Stop alle discariche abusive. Bonifica delle discariche pre-esistenti, come quella delle Carbonaie. Ci vogliono più idrovore e di migliore qualità. Il progetto del tubone dal Serchio poi non serve, se nel periodo estivo non c'è l'acqua nel lago non c'è nemmeno nel fiume. Ma si può pensare a mantenere il livello dell'acqua con altre soluzioni. Con tubi più piccoli che raccolgano l'acqua da altre parti».

Fuori discussione che il Lago di Massaciuccoli sia un malato grave da troppo tempo.

Secondo la Rete, l'esperienza della fitodepurazione portata avanti dal Consorzio di bonifica

Toscana Nord insieme al Sant'Anna di Pisa non è certo la soluzione di tutti i mali. Anche se il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** un po' ci crede: «Entro la fine dell'anno allargheremo da 15 a 40 ettari la superficie delle colture che assorbono i fosfati e i nitrati che compongono la torba». E viaggia sulla stessa lunghezza d'onda il presidente dell'Ente Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli **Gianni Maffei Cardellini**: «La scorsa settimana abbiamo deliberato per il sostegno al progetto di fitodepurazione».

Ma per la Rete Ambientale della Versilia non basta. La fitodepurazione non potrà mai essere efficace se non sarà risolto il

problema dell'inquinamento dell'area. Ecco allora che ha elaborato un progetto generale. Lo presenterà il 7 dicembre in un incontro pubblico a Torre del Lago, forse all'auditorium. Chi ha preso la palla al balzo e

Ieri mattina sopralluogo**del consigliere****Cinque Stelle****A dicembre verrà****presentato il progetto****della Rete Ambientale**

ha fatto proprie le idee della Rete è il Movimento 5 Stelle.

Ieri, infatti, il consigliere regionale **Giacomo Giannarelli** ha fatto un sopralluogo nella zona umida di Massarosa insieme al consigliere comunale Daniele Bernardi e ha detto: «Le criticità del lago saranno risolte solo quando si compierà un insieme di interventi organici raccolti nel contratto di lago elaborato dalla Rete Ambientale. Per questo ho chiesto che alcuni dei suoi portavoce siano auditi in Commissione Ambiente e spero quanto prima di vedere il presidente Baccelli soddisfare la richiesta».

Samuele Bartolini

CONSORZIO DI BONIFICA**Lavori sul Pubblico Condotto per 580.000 euro**

Lucca

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sta per avviare un intervento sul Pubblico Condotto lucchese: una delle arterie idrauliche più importanti e maestose del nostro territorio, da secoli legata allo sviluppo economico e sociale della città, nonché alla sua sicurezza idraulica.

Dopo decenni dall'ultima opera simile, infatti, il Consorzio è in procinto di riavviare lo scavo del Condotto. Investendo, per il cantiere che partirà a giorni, 580.000 euro: serviranno per la ripresa dei tratti in muratura dei famosissimi fos-

**Da sinistra: il sindaco Tambellini e il presidente del consorzio Ridolfi**

si del centro storico. Subito fuori dalle Mura, nel tratto a monte, per la pulizia del fondo nel tratto tra San Marco e gli stabilimenti dell'ex Cantoni.

Ma la portata delle opere in programma ha un orizzonte ben più ampio: il Consorzio vuole investire risorse significative anche negli anni a veni-

re, con una programmazione pluriennale, che permetterà lo scavo dell'intero tratto.

«Il Pubblico Condotto torna al suo splendore - sottolinea il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** -. La competenza della sua manutenzione è stata affidata a noi dallo scorso anno. Abbiamo deciso di investire risorse importanti, per le riprese murarie dei fossi del Centro storico e per lo scavo del tratto a monte. Il miglioramento della qualità dell'arteria idraulica diventerà in poche settimane evidente».

Il Pubblico Condotto è uno degli elementi più caratteristici del nostro territorio. Di derivazione dal Serchio, realizzato nel 1300, scorre da Ponte a Moriano fino ai margini della città, dopo aver attraversato il Capannorese, San Pietro a Vico, San Marco e infine il Centro storico.



Piano da otto milioni per fronteggiare il rischio idrogeologico

A 19 anni dalla tragedia presentato il progetto di intervento Manutenzione ordinaria: servirebbero 500mila euro l'anno

Necessari lavori per altri otto milioni di euro circa per mitigare il rischio idrogeologico nell'area di Sarno che guarda a Nocera e a Bracigliano. Il Comune di Sarno ha presentato il progetto dopo 19 anni dalla tragica frana del 5 e 6 maggio 1998 che provocò 137 vittime e una comunità in ginocchio per un decennio. Dopo 250 ore di pioggia, due milioni di metri cubi di fango travolsero gran parte delle frazioni di Episcopio, Lavorate, San Vito e località Acqua Rossa, con colate originate anche dai valloni Santa Lucia e Tre Valloni. Inoltre furono interessati anche quattro fossi minori, vallone Castagneiello, San Marco, Villa Venere e Villa Ruotolo.

I primi interventi iniziarono un paio di anni dopo l'evento tragico e suscitavano moltissime polemiche, con progetti rifatti (dopo inchieste giornalistiche e proteste dei cittadini) e che in molte zone ha visto rimuovere le colate di fango per

far posto a quello di cemento. Alcune maxi opere che furono definite dannose dai consulenti della procura di Nocera, di cui, al di là del giudizio tecnico, non si riuscì a capire il rapporto costo benefici. Nonostante l'attenzione dei mass media nazionali e lo choc che travolse un'intera nazione per la tragedia del 5 maggio, le opere dopo circa vent'anni non sono state completate (e Sarno, dei vari comuni coinvolti, è una delle situazioni migliori).

Gli interventi progettati. «Ad oggi risultano non eseguite solo alcune opere di completamento di questi interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, tra cui quelle di completamento per la sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata in località Acqua Rossa, relativamente ai valloni Santa Lucia e Villa Venere» scrivono dal Comune. Da qui la necessità rilevata dall'amministrazione del

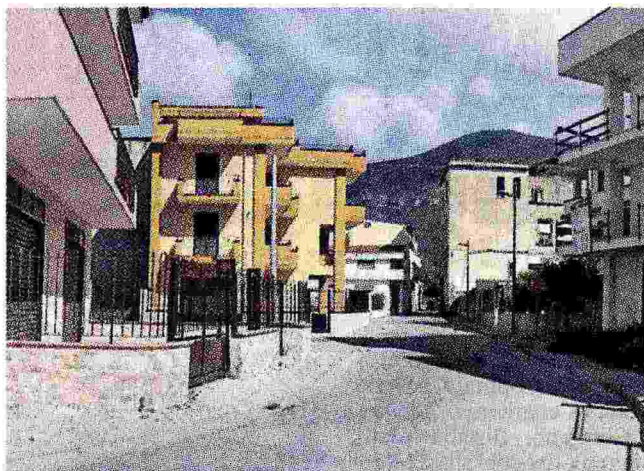
sindaco **Giuseppe Canfora** che in una nota scrive: «Visto lo stato di dissesto e pericolosità idrogeologica del territorio... Ha interessato l'ufficio lavori pubblici a redigere uno studio preliminare per la sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata in località Acquarossa, per i Valloni Castagneiello, Santa Lucia, Villa Ruotolo, San Marco e Villa Venere». Interventi che costeranno circa otto milioni di euro per mitigare il rischio nella zona sud est della città, e che vide arrivare il fango oltre lo stadio comunale di Lavorate a due chilometri dal confine con Nocera Inferiore. E pensare che in quella zona, nel dopo frana, in località Santo Iasso fu addirittura individuata un'area di sgombero, cancellata dopo un'inchiesta giornalistica. Da allora, solo per mitigazione del rischio e la ricostruzione sono stati spesi 451 milioni di euro, portati a compimento 90 in-

terventi complessivi, 160 le ricostruzioni totali o parziali delle 200 abitazioni coinvolte, costruite 11 enormi vasche di raccolta di acqua e fango e 20 i chilometri di canali costruiti.

Il caso. Il problema rimane la manutenzione ordinaria per la quale, secondo il sindaco, servirebbero 5-600 mila euro l'anno. A farvi fronte dovrebbe essere il Consorzio di bonifica ma occorre un finanziamento ad hoc della Regione. In questo momento questi canali in molti casi sono di nuovo pieni, dopo la pulizia fatta un anno e mezzo fa. Intanto, gli espropri legati al post frana, sarebbero in dirittura d'arrivo come annunciato il mese scorso dal vicesindaco **Gaetano Ferrentino** che assicurava: «Riprenderanno in stretti tempi tecnici i rogiti per gli atti di trasferimento e il versamento dei saldi legati alle opere per la messa in sicurezza. Una buona notizia per le circa duemila pratiche giacenti».

Salvatore De Napoli

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Interventi di ricostruzione alla frazione Lavorate





Analisi chimiche in corso sulle acque Lavori a primavera

L'ASSESSORE Fratoni sui lavori in Padule: «Il grosso dei lavori per la salvaguardia dell'area umida lo facciamo con il progetto di rinaturalizzazione. Il consorzio di bonifica sta andando avanti con le prove d'analisi chimica ed insieme ad Arpat si avvale del Cnr per chiudere la partita di integrazione delle analisi. I lavori partiranno a primavera, prima la stagione non lo consente».



Riflettori sul consorzio Acque Risorgive

Noale. Occhi puntati sulla nuova sede. Il sindaco Andreotti: «Macché speculazione immobiliare»

► NOALE

Che ci sia dietro una speculazione sul progetto della nuova sede del consorzio di bonifica Acque Risorgive a Noale? A quale prezzo per i cittadini sarà fatta la biblioteca? Domande che il tributarista locale Alberto De Franceschi si è posto leggendo le carte del futuro complesso che sorgerà in via Rossi, vicino a piazza Castello. Giusto un mese fa, il Comune e lo stesso Acque Risorgive avevano comunicato l'intesa, che sanciva il trasferimento di quest'ultimo da Mestre e Mirano a Noale. Per la sindaca Patrizia Andreotti non c'è alcun fine immobiliare. Nell'area dell'ex consorzio

agrario, in disuso da anni, sorgerà un edificio per ospitare i sessanta dipendenti, liberando le sedi di Mestre e Mirano. Il Comune, invece, si farà carico, oltre a costruire la biblioteca nell'edificio Carraro, sempre su via Rossi, anche una sala polifunzionale da 150 posti a sedere, e una passerella carrabile di collegamento con il parcheggio dei Mercati Nuovi. «Ma non sarà un manufatto da poco» riflette De Franceschi «e su quell'area c'erano già delle proposte, a costo zero e senza alcuna cessione». Poi il tributarista scende nei particolari del progetto. «Sono perplesso» spiega «perché il terreno in vendita di 1.325 metri quadrati, può por-

tere a uno sviluppo in altezza di 18,6 metri, ossia una struttura pari a quattro piani. Inoltre si parla di una strada con accesso sui Mercati Nuovi e servirà un pontile: chi pagherà? Nell'analisi di comparazione, c'è la possibilità di ampliare il fabbricato, rispetto alla superficie lorda, di 2800 metri quadrati e si parla di venti posti auto riservati ma senza indicarli. Poi si indica la possibilità di costruire la sede logistica e il magazzino del consorzio. Ora, calcolando la differenza di superficie dai 2800 metri quadri totali ci sono 1325 edificati e 1475 non definiti». Questioni arrivate ad Andreotti, che sgombra in campo su eventuali speculazioni. «L'area

di via Rossi» dice la sindaca «è abbandonata da anni e sia la zona verde sia i vecchi magazzini, in parte crollati, devono essere riqualificati: stiamo attendendo la stipula della convenzione con Acque Risorgive. Avere qui il suo centro direzionale, per offrire servizi a un comprensorio vasto, dà prestigio a Noale e non è un'operazione speculativa. Si è critici su questo progetto perché c'è un'autentica passione per la propria città oppure ci sono interessi di natura diversa? Sin dal nostro insediamento (metà 2014) siamo sempre stati disponibili a valutare le proposte costruttive e realistiche pervenute».

Alessandro Ragazzo



Patrizia Andreotti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI PRESENTA IL RAPPORTO "MANUTENZIONE ITALIA"

Servono 620 milioni per le trentuno opere idriche incompiute

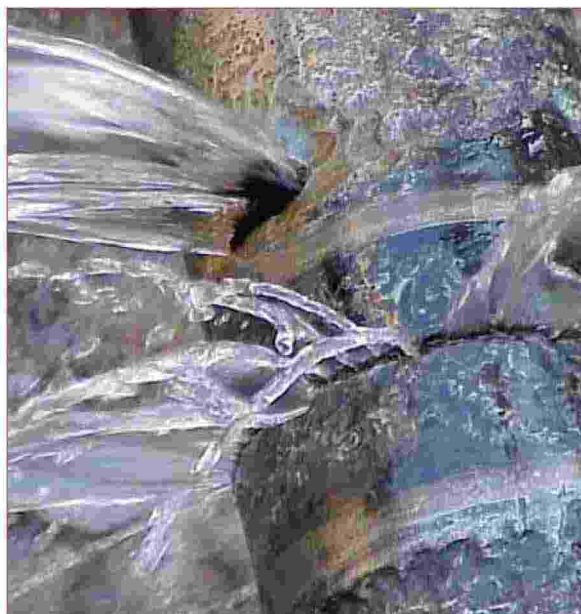
Sono 31 le opere idriche incompiute in tutta Italia: dighe, impianti di irrigazione, adduttori e altro. Questa estate, se fossero state in funzione, avrebbero alleviato la crisi idrica dovuta alla siccità. Per queste incompiute sono già stati spesi 537 milioni di euro, e per completarle ne servirebbero altri 620. Sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto "Manutenzione Italia" dell'Anbi, l'associazione nazionale dei 151 consorzi di gestione delle acque, presentato lunedì a Roma alla Presidenza del Consiglio.

L'Anbi propone un piano per i piccoli e medi invasi da 20 miliardi di investimenti in vent'anni per 2.000 interventi, 400 dei quali già con progetti esecutivi. Per il rischio idrogeologico viene proposto un piano da 8 miliardi di investimenti in 20 anni per 3.709 interventi. L'Anbi calcola che ogni milione di investimento

in questo settore genera 7 posti di lavoro, mentre per i danni da alluvioni lo stato spende ogni anno 2,5 miliardi di euro.

Sono 1.452 i milioni di euro destinati dal governo, fra Legge di bilancio e finanziamenti ministeriali, per la lotta al dissesto idrogeologico e le bonifiche idrauliche. Secondo l'Anbi, sono 857 milioni di euro i fondi destinati dal governo nella Legge di Bilancio 2017 per la lotta al dissesto idrogeologico e le bonifiche ambientali. A questi si aggiungono due stanziamenti del Ministero delle Politiche Agricole, uno da 300 milioni per opere irrigue (dal Piano di sviluppo rurale nazionale) e uno da 295 milioni per bonifiche idrauliche, difesa da esondazioni, bacini di accumulo. "Per gli impianti idrici in Italia sono disponibili 4,5 miliardi di euro all'anno di investimenti. Bisognerebbe arrivare ad 8 miliardi all'anno, e in 10-15 anni l'Italia diventerebbe un paese moderno

dal punto di vista idrico". Lo ha detto Mauro Grassi, direttore di Italia Sicura (la struttura della Presidenza del Consiglio per il dissesto idrogeologico), intervenendo a Roma al convegno dell'Anbi. "Il problema in questo settore è la governance - ha aggiunto Grassi -. La pluralità dei soggetti coinvolti, Regioni, Comuni, ministeri, consorzi, aziende pubbliche, blocca gli interventi. Italia sicura ha introdotto una semplificazione: i presidenti delle Regioni sono stati nominati commissari per il dissesto idrogeologico e ogni loro atto in materia supera le conferenze dei servizi, dove un singolo soggetto poteva bloccare tutto. Poi lo Sblocca Italia ha inserito una norma che consente ai cantieri anti-dissesto di andare avanti anche in caso di ricorsi". Per Grassi però "occorre semplificare ancora le norme. Non è rendendo più complicate le procedure che si migliora la qualità delle prestazioni".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CONSORZI DI BACINO

Siccità, in 7 anni dimezzate riserve idriche nella penisola

In 7 anni, dal 2010 ad oggi, in Italia le disponibilità idriche si sono praticamente dimezzate, con forte accentuazione del fenomeno al Nord: a settembre 2017 (il più recente dato disponibile) erano presenti, in bacini lungo la Penisola, 1.066 milioni di metri cubi, contro i 1.512 dell'anno scorso, i 1.730 del 2015 e i ben 2.317 milioni di metri cubi del 2010. Lo rende noto l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), sulla base delle rilevazioni negli invasi di interesse dei Consorzi di bonifica. La maggior parte della risorsa idrica è trattenuta in bacini del Sud Italia, poi-

ché sono molti di più che al Nord. Analizzando i dati dei bacini artificiali settentrionali, emerge la drammaticità dell'emergenza idrica: attualmente trattengono circa 2 milioni e mezzo di metri cubi, contro gli 11 dell'anno scorso, i 0,70 del 2017 ed i 18 milioni di metri cubi del 2010. A questi dati vanno aggiunte le risorse dei grandi laghi, che sono però tutti abbondantemente sotto la media stagionale: Maggiore è al 26% della capienza, Como è al 11,2%, Iseo al 7,9%, Garda al 27,2%.

Al Sud, difficoltà per le produzioni agricole tardive, bisognose di irrigazione, si stanno registrando in Calabria e Sardegna



AL CONSORZIO DI ISPICA

Seconda intimidazione rubata un'auto di servizio

Ancora un atto intimidatorio nei confronti del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa. Dopo l'incendio alle due Fiat Panda registrati il 9 novembre nella sede dell'ente di Santa Maria del Focallo (Ispica), ad essere presa di mira, stavolta, è stata la sede periferi-

ca di Scicli. Nella notte tra il 13 e il 14 novembre, infatti, qualcuno si è intrufolato nella sede dell'ente, portando via una Fiat Panda in dotazione al Consorzio. Due atti intimidatori nel giro di una settimana sono un campanello d'allarme preoccupante.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA PAG. 35

SCICLI: RUBATA AUTO AL CONSORZIO DI BONIFICA

«Non siamo disposti a farci intimidire da nessuno»



LE AUTO IN SOSTA AL CONSORZIO

SCICLI. Ancora un atto intimidatorio nei confronti del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa. Dopo l'incendio alle due Fiat Panda registrati il 9 novembre nella sede dell'ente di Santa Maria del Focallo (Ispica), ad essere presa di mira, stavolta, è stata la sede periferica di Scicli. Nella notte tra il 13 e il 14 novembre, infatti, qualcuno si è intrufolato nella sede dell'ente, portando via una Fiat Panda in dotazione al Consorzio. Due atti intimidatori nel giro di una settimana sono un campanello d'allarme preoccupante per un ente che sta attraversando un momento di transizione delicato dopo la fuori uscita per pensionamento del direttore Cosentini. «Tali atti - si legge in una nota ufficiale del Consorzio - non intimidiranno l'operato del commissario straordinario Francesco Greco, del direttore, di tutti i responsabili delle sedi periferiche e di tutti i dipendenti che con lealtà continueranno a prodigarsi, seppur con le note difficoltà economiche, per garantire i servizi agli utenti». Sul furto dell'auto ci sono indagini in corso.

«Non siamo disposti a farci intimidire da nessuno»

C.R.L.R.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

 150.621 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)



Economia e politica

□

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➔](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
 - ◊ [L'agricoltura per me](#)
 - ◊ [Forum](#)
 - ◊ [Blog](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- [Colture](#)
- [Prezzi e mercati](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Partner](#)
- [Video](#)
- [Fotogallery](#)
- [Speciali](#)
- [Rubriche](#)
- [Eventi](#)
- [Newsletter](#)

- [Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)

 Menu

- [▶ Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
 - [Colture](#)
 - [Prezzi e mercati](#)
 - [Finanziamenti](#)
 - [Partner](#)
 - [Video](#)
 - [Fotogallery](#)
 - [Speciali](#)
 - [Rubriche](#)
 - [Eventi](#)
 - [Newsletter](#)

2017

21

nov

Marche, aperte le domande di risarcimento per le nevicate

Le aziende agricole e gli enti pubblici potranno richiedere i contributi per i danni fino all'11 dicembre. Ancora da decidere da parte del Mipaaf la quota delle risorse del Fondo di solidarietà destinata alla regione

[campo-innevato-neve-campi-innevati-inverno-by-etien-fotolia-750.jpeg](#)

Le Marche aprono le domande per i risarcimenti delle nevicate di gennaio

Fonte foto: © Etien - Fotolia

Le Marche hanno aperto le **domande** per richiedere i **contributi** per il ripristino dei danni delle **nevicate** eccezionali del **gennaio** scorso.

Le **domande** devono essere presentate dalle **aziende agricole** e dagli **enti pubblici** che ricadono sui territori in cui è stata riconosciuta l'eccezionalità degli eventi come riportato nel [Decreto ministeriale](#) del 12 ottobre 2017.

Le **aziende** e le **cooperative agricole**, per ripristino strutture, scorte e impianti, dovranno presentare la domanda tramite il portale [Siar](#).

I **comuni** e i **consorzi di bonifica** invece per richiedere i contributi per i danni a per i a strade interpoderali, fossi di confine e infrastrutture irrigue devono presentare la domanda **tramite Pec**.

Le **domande** dovranno essere inviate **entro l'11 dicembre 2017**.

I contributi saranno pagati con le **risorse** del Fondo di solidarietà nazionale che verranno successivamente **ripartite dal Mipaaf**, dopo che sarà stata raggiunta una intesa nella conferenza permanente stato regioni.

I **contributi** per le **aziende agricole**, ricorda l'assessore regionale all'Agricoltura **Anna Casini**, potranno essere dall'**80% o 90%** per le zone svantaggiate, ma sono **ridotti del 50%** in assenza di una **polizza assicurativa** aziendale a copertura di almeno il 50% della produzione media annua.

Per gli **enti pubblici**, per il ripristino di infrastrutture connesse all'attività agricola il **contributo** potrà arrivare al **100%** con un massimo di 100 mila euro a comune.

In ogni caso come ricorda l'assessore, l'**entità delle risorse** assegnate alle Marche **si conosceranno solo dopo la ripartizione**.

Fonte: [Regione Marche](#)

Tag: [maltempo danni](#)

Community Image Line

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

[Registrati gratis](#)

[i advertising](#)

PORTOFERRAIO

Oggi 9° 15° ☀
 Domani 15° 17° ☀
 Un anno fa? [Clicca qui](#)



Cerca...

martedì 21 novembre 2017

Mi piace 5,5 mila

TOSCANA ELBA VALDICORNIA CECINA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca **Politica** Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Interviste Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CAMPO NELL'ELBA CAPOLIVERI CAPRAIA ISOLA ISOLA DEL GIGLIO MARCIANA MARCIANA MARINA PORTO AZZURRO PORTOFERRAIO RIO MARINA RIO NELL'ELBA



Presentazione del nuovo Surface Pro

Scopri di più >

Tutti i titoli: o 22 anni Allungamento della stagione? Non interessa nessuno Calcio a 5, due sconfitte per Elba 97 Un confronto sul futuro idrico dell'isola

Politica

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2017 ORE 10:45

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Un confronto sul futuro idrico dell'isola

Mi piace 0 Condividi G+



Gianni Anselmi

La giornata, promossa dal Gruppo regionale del Partito Democratico, è in programma per il 23 novembre. Anselmi: "Individuare la strada da percorrere"

PORTOFERRAIO — “La questione dell’**autonomia idrica dell’Elba** è assai complessa e merita di essere affrontata con attenzione e con la massima condivisione – spiega **Gianni Anselmi**, presentando l’iniziativa che si svolgerà a Portoferraio –. Tutti, istituzioni e cittadini, devono essere avere consapevolezza degli aspetti che interessano le diverse possibili soluzioni al problema,

solo così potremo dare vita ad una discussione seria e costruttiva e giungere alla migliore conclusione possibile per il futuro dell’Isola. Come **Gruppo regionale del Partito Democratico** abbiamo deciso di rispondere a quest’esigenza organizzando una **giornata di confronto** in cui si alterneranno interventi tecnici e politici con l’obiettivo di mettere a fuoco la situazione ed individuare la strada da percorrere”.

Il convegno dal titolo “L’Elba e l’acqua – Autonomia idrica, futuro dell’isola”, in programma per **giovedì 23 novembre alle ore 14.30** nella sala della Provincia in viale Manzoni a **Portoferraio**

Oltre al consigliere regionale Gianni Anselmi, intervengono: Andrea Guerrini, presidente ASA; Mirco Brilli, dirigente gestione reti e impianti idrici ASA; Alessandro Mazzei, direttore generale Autorità Idrica Toscana; Giancarlo Vallesi, presidente Consorzio di Bonifica Toscana Costa. Saranno presenti anche l’onorevole Silvia Velo, sottosegretario Ministero dell’Ambiente e l’**assessore regionale all’Ambiente Federica Fratoni a cui sono affidate le conclusioni della giornata.**

Sono **invitati i sindaci dell’Isola d’Elba, la Fondazione Isola d’Elba, le associazioni ambientaliste, cittadini e comitati.**



Oggi i Pannelli Fotovoltaici costano oltre il 70% in meno.

Confronta Gratis 5 Preventivi!